

LISA SCAFA*

TECNOLOGIA E INNOVAZIONE APPLICATE AI CAMMINI E AI SENTIERI. IL CASO DEI MONTI PRENESTINI

1. INTRODUZIONE. – Già nel 2009 la World Tourism Organization ha definito “*smart tourism*” le pratiche turistiche che rispondono ai principi del “clean, green, ethical, and quality at all levels of the service chain” (Ercole, 2013, p. 36). Nel concetto di *smartness*, l’innovazione tecnologia coesiste con la sostenibilità (Dansero e De Luca, 2014); la transizione digitale, infatti, non può prescindere da quella ecologica. Si tratta di due processi che su un territorio dovrebbero avvenire parallelamente, ma, come spiega Angelo Turco, “la transizione ecologica, per come la intendiamo, è [...] un processo di largo respiro, con molte sfaccettature che si dispiegano nel lungo periodo attraverso un impianto coerente di misure transcalari: capaci, cioè, di operare sinergicamente a diverse scale” (Turco, 2022, p. 2). D’altra parte, per transizione digitale s’intende la progressiva trasformazione di città o destinazioni in *smart city* o *smart destination*. Concetto, quello di *smartness*, che prevede da una parte l’adozione e/o il miglioramento di tecnologie dell’informazione e della comunicazione, dall’altra un investimento sul capitale umano, sociale e relazionale (Dansero e De Luca, 2014, p. 384).

Da queste brevi premesse, è possibile dedurre che l’avviamento alla transizione digitale possa avvenire in quei territori che abbiano già messo in atto dei processi di territorializzazione dal basso (Turco, 2010), con lo scopo di acquisire la consapevolezza della ricchezza del patrimonio culturale e della necessità di tutelare le risorse storico-naturalistiche e di valorizzare quelle culturali. In tal senso, il caso dei Monti Prenestini (Roma) è esemplificativo di come, a seguito di un processo bottom-up, fortemente voluto dalla comunità locale, sia stato creato, insieme alle amministrazioni e agli enti regionali, un sistema di offerta turistica, che vuole essere una leva per lo sviluppo economico dell’area e uno strumento di valorizzazione dei beni naturalistici, quali i cammini e i sentieri presenti sul territorio. Tale processo, inoltre, ha permesso la creazione di una cooperativa di comunità a Capranica Prenestina, che ha tra i suoi obiettivi proprio la tutela del patrimonio naturalistico (in particolare quello castanicolo) e la fruizione turistica del territorio in chiave sostenibile. In tal senso, sono vari gli esempi di sostenibilità rintracciabili nell’area, uno dei quali è il “Ranch Montagna Cavalli” (sito sul monte Guadagnolo), che sarà oggetto di menzione nel paragrafo 3.

Tuttavia, seppure la comunità di questa area geografica, marginale rispetto alla vicina Capitale, si stia impegnando per affermare la propria identità culturale, sussiste, ad oggi, una questione irrisolta con l’amministrazione regionale. Come si legge dal Piano Triennale del Turismo 2020-2022 (PTT 2020-2022) del Lazio, infatti, i comuni dei Monti Prenestini non sono riconosciuti come un ambito territoriale compatto, ma sono suddivisi, in primo luogo, in più ambiti territoriali, e ancor di più, tra più GAL (Gruppo di Azione Locale)¹. Tale suddivisione, oltre a scoraggiare una comunità che vuole riconoscersi ed essere riconosciuta per il proprio patrimonio culturale, nuoce anche ai processi di progettazione identitaria del territorio di cui a lungo hanno parlato Magnaghi (2001; 2012) e altri (Banini, 2013; Bozzato, 2021; Morazzoni e Zavettieri, 2019).

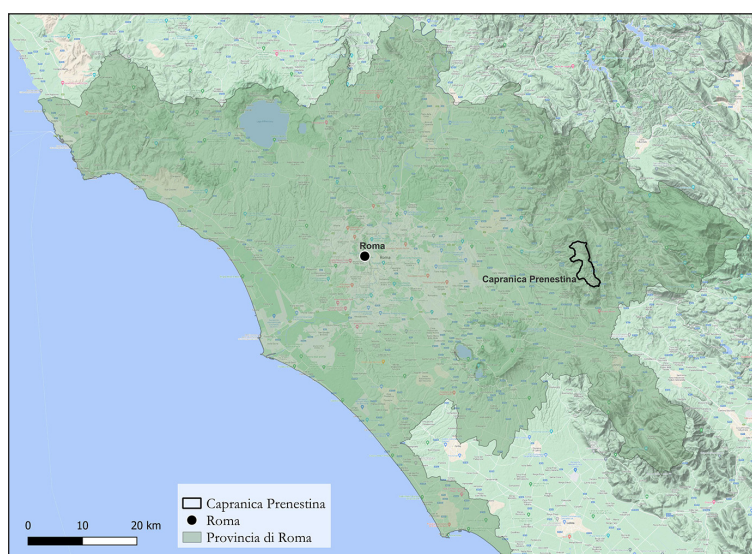
Su queste basi, il presente contributo vuole realizzare una proposta di buona pratica di innovazione in chiave tecnologica della fruizione dei cammini presenti nei Monti Prenestini. Attraverso una ricerca sul Web, infatti, sono state rintracciate delle *best practice* da importare sul territorio, tra di esse, una in particolare, si è dimostrata la più adatta. Si tratta di un’app, “Le vie del Viandante. Trekking senza confini” (www.leviedelviandante.eu), la quale offre servizi turistici integrati. La scelta di considerare quest’app, e non altre, è motivata soprattutto dai presupposti che sono alla base della sua genesi. Nasce, infatti, dalla volontà di diverse

¹ I GAL in cui sono suddivisi i comuni dei Monti Prenestini sono: GAL “Terre di Pre.Gio.” (Gruppo di Azione Locale di Monti Prenestini e della Valle del Giovencano) (www.galterredipregio.it/il-territorio), il GAL “Futr@niene” (Gruppo di Azione Locale della X Comunità Montana dell’Aniene) (www.galfuturaniene.eu/area-del-gal.php) e il GAL “Castelli Romani e Monti Prenestini” (www.galcastelli.it/area-del-gal).



comunità, che si riconoscono nella “regione moesa”², le quali, guidate dal comune di Lecco, hanno sentito la necessità di aggregarsi per offrire un prodotto che permetta al turista di riconoscere il territorio come una destinazione e, soprattutto, come una destinazione *smart*.

2. I MONTI PRENESTINI E IL PIANO TRIENNALE DEL TURISMO 2020-2022. – I Monti Prenestini sono una breve catena montuosa del subappennino laziale e si trovano a sud-est di Roma (Fig. 1). Come è accaduto per molte aree interne italiane, anche i comuni che ricadono in questa zona sono stati caratterizzati, a partire dalla metà del secolo scorso, dallo spopolamento, dettato da necessità occupazionali e di studio, che hanno spinto la popolazione a spostarsi verso zone urbanizzate (Morazzoni e Zavettieri, 2019, p. 42), a maggior ragione se si tiene conto della vicinanza con Roma. Ciò ha provocato nel tempo una progressiva diminuzione dei servizi, anche quelli primari, e l’abbandono delle aree verdi, destinate all’agricoltura (in particolare quella castanicola), e all’allevamento: attività che in passato hanno caratterizzato l’economia dell’area.



Fonte: elaborazione propria su QGIS.

Fig. 1 - Capranica Prenestina

Negli ultimi anni le comunità residenti hanno avvertito il bisogno di un ritorno al territorio e di un riconoscimento della propria identità. La riappropriazione dell’identità territoriale richiede di definire obiettivi a lungo termine, una dinamica all’interno della quale la comunità individua i tratti distintivi del territorio al fine di costruire la propria identità, basata su conoscenze, competenze e risorse locali (Banini e Pollice, 2015, p. 8). In particolare, nel comune di Capranica Prenestina, la comunità locale, in accordo con l’amministrazione comunale e con il GAL “Terre di Pre.Gio.” sta lavorando alla costituzione di una cooperativa di comunità³, che si propone, tra gli altri obiettivi, quello della valorizzazione turistica del territorio, sia attraverso manifestazioni ed attività organizzate, sia con la sistematizzazione dei cammini presenti nell’area. In tal senso, infatti, tra i primi risultati ottenuti dalla nascente cooperativa di comunità si annovera il riconoscimento da parte della Regione Lazio del “Monumento Naturale Castagneto Prenestino”⁴, un bosco di castagni che oggi è un sentiero facilmente percorribile e nel quale è stata ripristinata la coltivazione del castagno. Inoltre, grazie

² La regione moesa è un partenariato di 12 comuni (Buseno, Cama Castaneda Calanca, Grono, Lostallo, Mesocco Rossa, Roveredo, San Vittore, Soazza Santa Maria), con sede a Roveredo. Essa svolge molteplici compiti, tra cui lo sviluppo del territorio (<https://www.regionemoesa.ch>).

³ Le cooperative di comunità sono un modello di gestione territoriale, dal punto di vista economico e sociale “offrono beni di interesse generale per un’intera comunità” (Mori, 2015, p. 10), con il fine ultimo di generare benessere sia per i membri della cooperativa stessa sia per il territorio su cui opera.

⁴ Cfr. www.parchilazio.it/castagneto_prenestino.

all'impegno della comunità, il frutto tipico di queste zone, la "mosciarella"⁵, è stata riconosciuta da Slow Food come prodotto d'eccellenza ed è stato istituito il presidio nazionale Slow Food "Comunità della Mosciarella", processo iniziato prima della pandemia Covid-19 (www.slowfood.it/mosciarella-presidio-slow-food-2022). La volontà di istituire una cooperativa di comunità va rintracciata, quindi, in questi traguardi che hanno reso consapevoli gli abitanti di Capranica Prenestina dell'importanza del patrimonio materiale e immateriale di cui sono in possesso e hanno deciso di tutelarlo e valorizzarlo attraverso questo strumento di governance territoriale.

Tuttavia, se da una parte si assiste ad importanti avanzamenti in termini di riconoscimento dell'identità, dall'altra l'amministrazione regionale non ha riconosciuto l'area dei Monti Prenestini come zona individuale nel PTT 2020-2022. Nel documento, infatti, vengono individuati i seguenti ambiti territoriali:

1. Tuscia e Maremma laziale;
2. Litorale del Lazio;
3. Valle del Tevere;
4. Sabina e Monti Reatini;
5. Valle dell'Aniene e Monti Simbruini;
6. Castelli Romani;
7. Monti Leprini e Piana Pontina;
8. Ciociaria;
9. Roma.

Oltre a Capranica Prenestina, i comuni di Sambuci, Saracinesco, Gerano, San Vito Romano, Bellegra, Olevano Romano, Cave, Rocca di Cave, Genazzano, Pisoniano, Cerreto Laziale, Ciciliano, ricadenti nei Monti Prenestini, pertanto, vengono suddivisi nelle aree dei Castelli Romani e della Valle dell'Aniene e Monti Simbruini, anche se non esiste una suddivisione dei comuni in ambiti territoriali, lasciando questa suddivisione, a volte, ambigua. Sembra quasi di assistere ad un processo di deterritorializzazione, in cui la ripartizione dell'area in ambiti territoriali, distanti culturalmente e anche geograficamente, da quello montano preso in esame, non valorizzi quella che di fatto, per prossimità, si potrebbe definire la montagna di Roma. Se, infatti, gli obiettivi del PTT 2020-2022 sono la valorizzazione e la promozione turistica del territorio, proporre delle esperienze da fare in montagna amplierebbe l'offerta turistica di Roma incentivando anche il turismo di prossimità.

La geografia anche recentemente si è occupata di montagna interrogandosi sul ruolo che essa ricopre nel rapporto con le società moderne e con le città (Magistri, 2020, p. 718), osservando i processi di territorializzazione messi in atto e quelli da sviluppare (Barbera e De Rossi, 2021) e analizzando le linee di azione, quali per esempio la SNAI e il PNRR, proposte per uno sviluppo delle aree interne e montane (Morazzoni e Zavettieri, 2022). Alla luce di quanto evidenziato, le aree montane presentano delle criticità, ma altrettante potenzialità, che nel documento redatto dalla Regione Lazio non vengono messe in luce per i Monti Prenestini. Il caso dei Monti Prenestini, non menzionati come ambito territoriale sé, dimostra che la lettura del territorio del Lazio non ha tenuto conto dell'aspetto identitario, sul quale questi luoghi stanno lavorando faticosamente. Come indica Elena dell'Agnese (2001, p. X), "L'identità sancisce le alterità e lo fa in modo essenzialista, anche se il processo di categorizzazione avviene secondo criteri socialmente costruiti". Il luogo, quindi, diventa una porzione di spazio in cui, con continuità, si produce cultura e dove la condivisione delle esperienze permette alle persone di riconoscersi in una comunità (Crang, 1998). Nel 2019, il Castagneto Prenestino è stato riconosciuto come Monumento Naturale⁶ da parte della Regione Lazio: l'area naturale è stata inserita tra i parchi presenti nel Lazio, ma il Monumento non viene valorizzato nell'ambito del turismo naturalistico a causa della divisione in aree territoriali proposta dal PTT 2020-2022. Emerge anche una mancanza di comunicazione tra i vari organi amministrativi regionali che operano in maniera individuale e non sinergica.

⁵ Castagna essiccata all'interno delle "casette", tipiche costruzioni in pietra dei boschi dei Monti Prenestini. L'affumicatura è ottenuta dagli scarti delle castagne dell'anno precedente che, bruciando molto lentamente, conferiscono al frutto un sapore che contraddistingue questa castagna dalle altre, oltre a far sì che si conservi per molto tempo.

⁶ La commissione ottava "Agricoltura e Ambiente" del Consiglio della Regione Lazio ha approvato in data 22/10/2019 l'istituzione del Monumento Naturale "Castagneto Prenestino" ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 29/1997. Cfr: <https://comunecapranicaprenestina.it/notizie/314627/monumento-naturale-castagneto-prenestino-parere>.

3. SOSTENIBILITÀ NEI MONTI PRENESTINI: IL CASO DI AGROMNIA. – All'interno dell'area dei Monti Prenestini sono rintracciabili esempi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e di rigenerazione aziendale, molti dei quali realizzati grazie alle risorse del GAL "Terre di Pre.Gio." (www.galterredipregio.it/i-progetti-finanziati). Il gruppo, senza scopo di lucro, istituito il 16 aprile del 2016, è un partenariato di enti pubblici e privati, che ha come obiettivo primario quello di rispondere alle necessità della comunità e del territorio su cui opera, come previsto dalla Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020, attuando il Piano di Sviluppo Locale (PSL) (www.galterredipregio.it/cose-il-psl). Tra gli interventi finanziati, oltre alle misure per la riqualificazione urbana, emerge la creazione del "Ranch Montagna Cavalli" sito a Guadagnolo (frazione di Capranica Prenestina) (Fig. 2), gestito dalla società agricola "Agromnia". Il progetto, che rientra nella Misura 6.4.1. "Diversificazione delle attività agricole", ha visto un importante intervento di bonifica dell'"Ex Impianto sportivo di calcio", che da anni versava in stato di degrado e abbandono, e la realizzazione di un campo di lavoro equestre che si sviluppa su tre aree:

1. il villaggio degli asini;
2. il campo equestre;
3. il terreno destinato al pascolo e al benessere etologico degli animali.



Fonte: sito web Ranch Montagna Cavalli (www.agromniagricola.it/ranch-montagna-cavalli).

Fig. 2 - Ranch Montagna Cavalli di Guadagnolo

La realizzazione del Ranch Montagna Cavalli risulta essere, quindi, un progetto che rientra nei principi della sostenibilità, da un lato per il riutilizzo e il recupero di un'area degradata e dismessa, dall'altro per l'opportunità occupazionale che può offrire alla comunità locale. Infatti, oltre all'allevamento, si svolgono corsi di equitazione per l'avviamento alla conoscenza del cavallo e si organizzano attività di ippoturismo come il *mountain trail* e il trekking a cavallo. I Monti Prenestini, ad oggi, già annoverano cinque sentieri percorribili a piedi e/o in mountain bike: Castagneto Prenestino, Serpetta, Sentiero Costa Sole, Sentiero Karol Wojtyła, Sentiero delle Creste, i quali recentemente sono stati messi a norma per la fruizione del turista. Attraverso la navigazione nel sito del Sistema Museale "Pre.Gio." (Sistema Museale dei Monti Prenestini e Valle del Giovencano), inoltre, si può accedere alle informazioni necessarie per intraprendere il cammino, dal momento che vengono indicati: la difficoltà del sentiero, la lunghezza, il dislivello, le ore di salita, il tracciato gpx e il tracciato kml scaricabili (www.pregio.org).

Facendo, quindi, riferimento ai quattro cluster individuati nel PTT 2020-2022 della Regione Lazio⁷, i Monti Prenestini rientrano nel "Cluster 3 – Turismo outdoor: cammini e itinerari, sport e natura".

Il PTT 2020-2022, non riconoscendo i Monti Prenestini come territorio "autonomo", non considera questi sentieri minori rispetto ai più conosciuti quali la Via Francigena e il Cammino di San Benedetto (per citarne alcuni a titolo esemplificativo). Infatti, la sezione 4.3.1 "Reti e cammini del Lazio" illustra soltanto

⁷ Nel PTT 2020-2022 (p.41) viene dichiarato che, in continuità con il PTT 2015-2017, sulla base dei risultati degli Stati generali del Turismo (giugno-luglio 2018), si è ritenuto opportuno rimodulare i cinque cluster (o "temi trasversali") presenti nel precedente PTT e uniformarli a quattro: Cluster 1 "Turismo culturale e identitario"; Cluster 2 "Grandi eventi", Cluster 3 "Turismo outdoor. Cammini e itinerari, sport e natura", Cluster 4 "Salute, enogastronomia e turismo rurale".

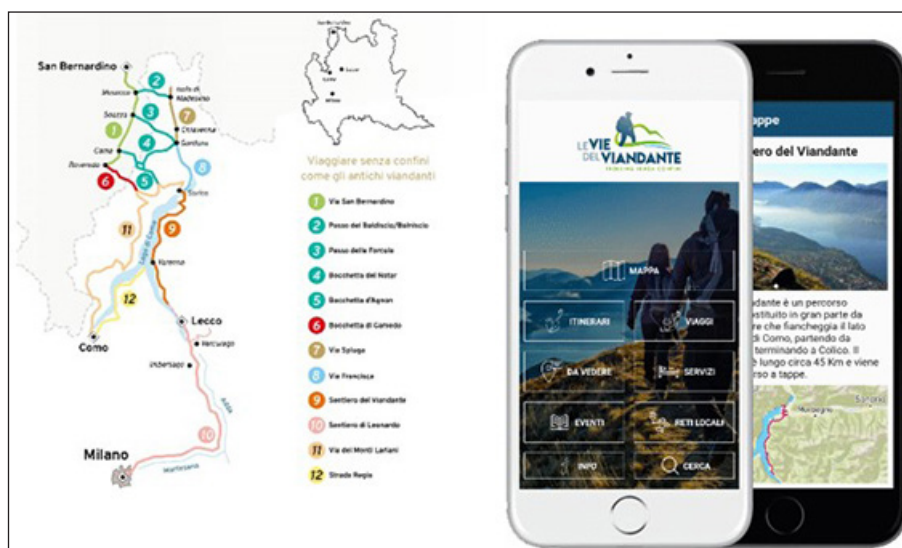
i cammini già noti⁸ tralasciando la possibilità di progettare un'offerta per il turismo di prossimità e di una promozione dei territori meno turistici e più rurali⁹. Tuttavia, va considerato che il documento, pur essendo stato pubblicato con una delibera del 4 giugno 2020, non tiene in considerazione gli effetti della pandemia sulle scelte dei turisti. La pandemia, infatti, ha fatto sì che, nella pianificazione dei viaggi, si preferiscano da un lato quelle mete percepite come “Covid-free”, dall'altro quelle che mettano al centro dell'esperienza turistica la sostenibilità (Gambino, 2021, p. 114). In tal senso, stanno acquistando maggior considerazione, nelle scelte dei turisti, anche le aree rurali che possono offrire la possibilità di “vivere comunque esperienze turistiche complete e appaganti, rafforzando e consolidando l'idea di turismo lento” (Cresta, 2021, p. 30).

4. PROPOSTA DI UN'APP PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DEI SENTIERI. – Sulla base di quanto esposto nei paragrafi precedenti emerge che il territorio e la comunità dei Monti Prenestini si sono dimostrati ben disposti all'innovazione e al cambiamento, quando finalizzati ad una rivitalizzazione del territorio stesso e ad un miglioramento delle condizioni socio-economiche. Pertanto, è ipotizzabile che la comunità sia preparata per importare sul suo territorio una buona pratica per la gestione e la valorizzazione dei sentieri.

Da una ricerca online, dalla quale sono emerse una pluralità di applicazioni per cammini e sentieri, è stata individuata quella del progetto “Le vie del Viandante. Trekking senza confini” (www.leviedelviandante.eu).

Si tratta di un progetto co-finanziato da Interreg Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale che vede come capofila il comune di Lecco e la regione moesa. L'offerta è dedicata ai “viandanti” che possono personalizzare la propria esperienza lungo un cammino storico internazionale di circa 220 km totali. Si tratta di un reticolo di 12 sentieri che collega San Bernardino (Svizzera) a Milano, attraverso la Valle Mesolcina, la Valchiavenna, il Lago di Como e il fiume Adda, ognuno dei quali legato ai commerci fra il Nord e il Sud Europa e viceversa: vie di comunicazione “tracciate” da viandanti, commercianti, contrabbandieri ed eserciti, che nei secoli hanno permesso a uomini e merci di circolare nonostante i confini geografici e politici (www.leviedelviandante.eu/it).

Attraverso il portale web è possibile personalizzare il proprio itinerario e scegliere dove mangiare e dove dormire, ma a corredare l'esperienza turistica si mette a disposizione del turista un'app, che funziona anche in assenza di copertura di rete internet, e che in tempo reale restituisce tutte le informazioni necessarie: luoghi di interesse, eventi, strutture ricettive e ristoranti, itinerari e servizi (Fig. 3).



Fonte: screenshot dall'homepage dell'applicazione “Le vie del viandante. Trekking senza confini”.

Fig. 3 - Menù principale dell'applicazione “Le vie del Viandante. Itinerari senza confini” e carta dei sentieri e dei punti di interesse dell'app

⁸ Il PTT 2020-2022 (p. 60) colloca i cammini nelle aree territoriali di afferenza: Cammino di San Francesco (Valle del Tevere, Sabina e Monti Reatini); Via Francigena del Nord (Toscana e Maremma laziale); Via Francigena del Sud (litorale del Lazio, Castelli Romani, Monti Lepini e Piana Pontina, Ciociaria e Roma); Cammino di San Benedetto (Sabina e Monti Reatini, Valle dell'Aniene e Monti Simbruini, Ciociaria).

⁹ Alla voce “Azioni” dello stesso sotto paragrafo, infatti, si parla di offerte per i turisti internazionali dei quali “i mercati di riferimento a livello mondiale sono Francia, Spagna, Germania, USA, Canada e Brasile” (PTT 2020-2021, p. 61).

Al fine di utilizzare l'applicazione anche senza copertura di rete, al momento dell'installazione l'utente viene informato della necessità di scaricare tutte le mappe e i contenuti che saranno utili durante il cammino. Inoltre, dalla medesima piattaforma, è possibile scegliere di acquistare ulteriori esperienze sui territori dal momento che tutti i partner territoriali (reti di imprese e associazioni) e i loro prodotti sono presenti nel menù dell'app. La collaborazione sinergica degli attori del territorio della regione moesa con le amministrazioni hanno permesso a quest'area di avere un'offerta turistica integrata, che possa soddisfare diversi target e possa coinvolgere le aziende del territorio per far conoscere i loro prodotti.

L'applicazione del modello della regione moesa al territorio dei Monti Prenestini, potrebbe dare esiti positivi in termini di sviluppo turistico territoriale, poiché gli attori e le amministrazioni locali hanno già avviato forme di partenariato collaborativo (si veda, tra le altre, la nascente cooperativa di comunità di Capranica Prenestina) finalizzate alla valorizzazione socio-economica e turistica del territorio. Altresì, molte attività del Sistema Museale di Pre.Gio. nascono dalla cooperazione dei musei con le aziende del territorio per offrire al turista un'esperienza immersiva nella natura e nelle tradizioni enogastronomiche (e non solo) del territorio.

5. PRIME RIFLESSIONI CONCLUSIVE. – Nelle aree rurali, come quella dei Monti Prenestini, un'offerta turistica integrata può aumentare il livello occupazionale e il reddito della comunità (Pacione, 1993, p. 210), facendo leva sulla qualità dell'ambiente e sulla tipicità dei prodotti del territorio. La necessità della comunità di ri-scoprire e/o di ri-affermare la propria identità territoriale è in accordo con quanto affermato da Massey e Jess (2005, p. 194) secondo le quali “le persone fanno i luoghi”. Se le autrici si pongono il problema del processo di costruzione dei luoghi, in quanto spesso caratterizzato da un approccio top-down, nel caso dei Monti Prenestini la spontanea aggregazione della comunità, spinta dalla volontà di tutelare il proprio patrimonio – tangibile e intangibile –, può far ben sperare sulla lunga durata degli effetti positivi dei primi risultati ottenuti. Per tali ragioni, in questa sede, si è voluta proporre una buona pratica da importare nei sentieri del territorio. Alla luce della nascente cooperativa di comunità, l'innovazione tecnologica di uno dei settori caratterizzanti il territorio – quello naturalistico dei sentieri – potrebbe aumentare le possibilità di impiego dei giovani laureati residenti nell'area, i quali oggi sono costretti a spostarsi nella più vicina Capitale. Quindi, il modello dell'app potrebbe essere esportato in questo territorio e affidato ai membri della cooperativa di comunità, la quale potrebbe coinvolgere professionalità ad oggi non presenti tra i membri della cooperativa stessa.

L'applicazione si aggiungerebbe ai tracciati gpx e kml (scaricabili dal sito), rappresentando un valore aggiunto e non solo per la fruizione turistica del territorio, ma anche per monitorare gli accessi all'app, i flussi e le presenze, sui sentieri. Inoltre, le stesse aziende del territorio, potrebbero promuovere attività esperienziali e laboratoriali oltre ai propri prodotti della terra.

RICONOSCIMENTI. – La ricerca rientra nell'ambito della prima fase di lavoro del progetto di dottorato della scrivente. Dottorato di Ricerca in “Beni culturali, Formazione e Territorio” del Dipartimento di Storia, Formazione e Società dell'Università di Roma “Tor Vergata”.

BIBLIOGRAFIA

- Banini T., a cura di (2013). *Identità territoriali. Questioni, metodi, esperienze a confronto*. Milano: FrancoAngeli.
- Ead., Pollice F. (2015). Territorial identity as a strategic resource for the development of rural areas. *Semestrare di studi e ricerche di geografia*, 1: 7-16. DOI: <https://doi.org/10.13133/1125-5218.15105>
- Barbera F., De Rossi A., a cura di (2021). *Metromontagna. Un progetto per riabitare l'Italia*. Roma: Donzelli.
- Bozzato S., a cura di (2021). *Turismo, comunità territori, frontiere di sostenibilità*. Milano-Udine: Mimesis.
- Comune di Capranica Prenestina (2019). *Monumento Naturale “Castagneto Prenestino” parere favorevole della Commissione Ambient.* Testo disponibile al sito: <https://comunecapranicaprenestina.it/notizie/314627/monumento-naturale-castagneto-prenestino-parere> (consultato il 02/11/2022).
- Crang M. (1998). *Cultural Geography*. Londra: Routledge.
- Cresta A. (2021). L'emergenza Covid-19 e il riposizionamento del turismo nelle aree interne: prime riflessioni sull'Irpinia. *Documenti geografici*, 2: 29-51. DOI: [10.19246/DOCUGEO2281-7549/202002_02](https://doi.org/10.19246/DOCUGEO2281-7549/202002_02)
- Dansero E., De Luca A. (2014). Green e smart? Spazi, progetti e retoriche nella transizione urbana. In: Scaramellini G., Mastropietro E., a cura di, *Atti del XXXI Congresso Geografico Italiano*, Vol. I. Milano-Udine: Mimesis, pp. 381-388.
- Dell'Agnese E. (2001). Premessa dell'edizione italiana. In: Massey D., Jess P., a cura di, *Luoghi, culture e globalizzazione*. Novara: DeAgostini Scuola.
- Ercole E. (2013). Smart tourism: il ruolo dell'informazione social. *Annali del Turismo*, 2: 35-48.
- GAL “Terre di Pre.Gio.” (2016). *Pre.Gio. Gruppo di Azione Locale dei Monti Prenestini e Valle del Giovenzano*. Testo disponibile al sito: <https://www.galterredipregio.it> (consultato il 14/11/2022).

- Id. (2022). *Cos'è PSL*. Testo disponibile al sito: <https://www.galterredipregio.it/cose-il-psl> (consultato il 14/11/2022).
- Id. (2022). *Progetti finanziati*. Testo disponibile al sito: <https://www.galterredipregio.it/i-progetti-finanziati> (consultato il 14/11/2022).
- GAL Castelli Romani e Monti Prenestini (2022). *Homepage*. Testo disponibile al sito: <https://www.galcastelli.it/area-del-gal> (consultato il 14/11/2022).
- GAL Futr@niene (2022). *Homepage*. Testo disponibile al sito: <https://www.galfuturaniene.eu/area-del-gal.php> (consultato il 14/11/2022).
- Gambino C. (2021). Covid-19 e turismo in Italia: dagli effetti devastanti della pandemia alla politica di rilancio per un settore strategico. *Documenti geografici*, 2: 105-119. DOI: 10.19246/DOCUGEO2281-7549/202002_05
- Le Vie del Viandante. *Homepage*. Testo disponibile al sito: <https://www.leviedelviandante.eu/it/home> (consultato il 18/11/2022).
- Magistri P. (2019). Popolamento montano: prevenire la deterritorializzazione. In: Bettin Don E., Tondini D., a cura di, Atti del convegno *La prevenzione via. Via per un nuovo sviluppo*, Teramo, 20-21 giugno 2019. Vol. 2, 3, pp. 711-721.
- Magnaghi A. (2001). *Una metodologia analitica per la progettazione identitaria del territorio. Rappresentare i luoghi. Metodi e tecniche*. Firenze: Alinea.
- Id. (2012). *Il territorio bene comune*. Firenze: Firenze University Press.
- Massey D., Jess P. (2005). *Luoghi, culture e globalizzazione*. Torino: UTET.
- Morazzoni M., Zavettieri G. (2019). I grecanici dell'Aspromonte: identità culturale, tradizioni e turismo. In: Zanolin G., a cura di, *Geography Notebook*, 2: 41-66. DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/gn-2019-001-mora>
- Ead. (2022). PNRR e le aree interne. Una riflessione sulle strategie di inclusione e coesione nella subregione grecanica. *Documenti geografici*, 1: 127-142. DOI: 10.19246/DOCUGEO2281-7549/202201_09
- Mori P.A. (2015). *Comunità e cooperazione l'evoluzione delle cooperative verso nuovi modelli di partecipazione democratica dei cittadini alla gestione dei servizi pubblici*. Euricse Working Paper Series, 77(15).
- Pacione M. (1993). Occupazione e sviluppo rurale. In: dell'Agnese E., Pacione M., a cura di, *Geografia degli spazi rurali. Insediamenti, risorse, nuova qualità della vita*. Milano: Edizioni Unicopli.
- Parchi Lazio (2019). *Monumento Naturale Castagneto Prenestino*. Testo disponibile al sito: https://www.parchilazio.it/castagneto_prenestino (consultato il 02/11/2022).
- Piano Turistico Triennale 2020-2022 (PTT 2020-2022) (2020). *Piano turistico triennale 2020-2022 della Regione Lazio*. Testo disponibile al sito: https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/documentazione/TUR_DCR_2_02_05_2020.pdf (consultato il 15/11/2022).
- Ranch Montagna Cavalli (2022). *Homepage*. Testo disponibile al sito: <https://agromniagricola.it/ranch-montagna-cavalli> (consultato il 14/11/2022).
- Regione moesa (2022). *Homepage. Regione moesa. Mesolcina e calanca*. Testo disponibile al sito: <https://www.regionemoesa.ch> (consultato il 14/11/2022).
- Sistema Museale Territoriale dei Monti Prenestini e Valle del Giovencano (2022). *Homepage*. Testo disponibile al sito: <https://www.pregio.org/m> (consultato il 15/11/2022).
- Slow Food (2022). *La Mosciarella è un nuovo presidio Slow Food!* Testo disponibile: <https://www.slowfood.it/mosciarella-presidio-slow-food-2022> (consultato il 14/11/2022).
- Tuan Y.F. (1974). Space and place: humanistic perspectives. *Philosophy in Geography*, 6: 387-427. DOI: 10.1007/978-94-009-9394-5_19
- Turco A. (2010). *Configurazioni della territorialità*. Milano: FrancoAngeli.
- Id. (2022). Una nota di geografia pubblica. Segnali non proprio incoraggiamenti per la transizione ecologica. *Documenti geografici*, 1: 1-15. DOI: 10.19246/DOCUGEO2281-7549/202101_01

RIASSUNTO: Nell'ambito della sostenibilità i Monti Prenestini (Lazio) si inseriscono in un territorio ricco di *best practices* di trasformazioni e modificazioni *green*, in un contesto territoriale che dal secondo dopoguerra ha vissuto un importante spopolamento (Giuntarelli, 2021). Scopo di questo lavoro, senza pretese di esaustività, vuole essere quello di: a) conseguire di una valutazione preliminare sugli obiettivi del Piano Turistico Triennale 2020-2022 della Regione Lazio; b) ricercare quali sentieri ricadenti nell'area in esame, riportano livelli più o meno elevati di innovazione e/o *smartness* e quali strumenti tecnologici a tal proposito siano stati adottati; c) individuare le buone pratiche di applicazione degli strumenti tecnologici ai sentieri che possono essere importate nell'area dei Monti Prenestini al fine di valorizzare l'offerta turistica presente sul territorio.

SUMMARY: *Technology and innovation applied to paths and trails. The case of the Prenestini Mountains.* In the field of sustainability, the Monti Prenestini (Lazio) are part of a territory rich in best practices of green transformations and changes, in a territorial context that has experienced a significant depopulation since the Second World War (Giuntarelli, 2021). The aim of this work, without claiming to be exhaustive, is to: a) achieve a preliminary assessment of the objectives of the Triennial Tourism Plan 2020-2022 of the Lazio Region; b) research which paths fall within the area under consideration, they show less or more high levels of innovation and/or smartness and which technological tools have been adopted in this regard; c) identify good practices for the application of technological tools to paths that can be imported into the Monti Prenestini area in order to enhance the tourist offer in the area.

Parole chiave: tecnologia, sentieri, turismo sostenibile, green, Monti Prenestini

Keywords: technology, paths, sustainable tourism, green, Prenestini Mountains

*Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società, Università di Roma "Tor Vergata"; lisa.scafa@uniroma2.it